

M9071128

ERPE G. DOMINI S.r.l.

STRUTTURE IN LEGNO
IMPIANTI FOTOVOLTAICI

ROVERÈ DELLA LUNA (TN) - Via Padri, 25
Tel. 0461 60 13 42 - Fax: 0461 60 67 42
Info@erpegenme.it



Mercoledì 16 settembre 2009

Quotidiano Indipendente del Trentino Alto Adige

www.ladige.it

Anno LXII - numero 255 • 1,00 euro

L'Adige

TETTI ECO SOLARI

TES

www.tetticosolari.it

M9071129

MASSERDOTTI, 3 ANNI FA

Dom Franco ha vissuto per riscaldare i cuori

MARCO GIOVANNINI

Domani è il terzo anniversario della morte di Dom Franco Masserdotti, Vescovo di Balsas nel nord-est del Brasile. Sarà ricordato nella chiesa della SS. Trinità alle 19.30. Tre anni fa, ai bordi della strada principale che porta fuori dalla città di Balsas, in quel nord est brasiliano piatto e un po' desolato, Dom Franco è morto in un incidente stradale ancor'oggi inspiegabile.

CONTINUA A PAGINA 54

Masserdotti a tre anni dalla scomparsa

Ciao Dom Franco, hai riscaldato i cuori

MARCO GIOVANNINI

(segue dalla prima pagina)

Era Vescovo di quella comunità per la quale ha testimoniato con impegno una proposta di vita dando un grande contributo culturale e politico, promuovendo la formazione della gente e la giustizia sociale. Accanto alla quotidiana testimonianza evangelica ha promosso scuole di etica e cittadinanza, centri di assistenza e difesa dei diritti umani e civili, la radio Buona Notizia e tanto altro.



Da diversi anni, su incarico della conferenza episcopale del Brasile, come presidente del Consiglio indigenista, dedicava molta parte del suo tempo alle problematiche degli indios. Era responsabile, per la dimensione missionaria, del Consiglio Episcopale Latino Americano con sede a Bogotà. Per tanti di noi, in Trentino, Lombardia e in altre parti d'Italia è stato un caro amico. Nei magnifici anni Sessanta abbiamo fatto gruppo con lui, siamo cresciuti assieme e li ci siamo formati in molti. Per oltre 40 anni «padre» Franco è stato un punto fermo ed un riferimento sicuro per molta gente, in molti contesti e con ruoli diversi, da studente di sociologia a Trento oppure con la funzione di Assistente Generale della sua Congregazione a Roma, o da Missionario e Vescovo in Brasile.

È stato un uomo del fare, benché il suo saper dire e scrivere era eccellente. È stato un uomo dell'onestà intellettuale e della testimonianza in prima persona, un uomo dell'essere e non dell'apparire. Al palcoscenico ed al mestiere della proposta ha preferito la testimonianza sulle strade della vita.

Del suo impegno missionario diceva che è necessario portare il pesce per sfamare la gente con l'obiettivo di insegnare a pescare ma che è fondamentale saper lavorare per tener pulito il fiume. Ha vissuto, lavorando venti ore al giorno, nel rispetto di tutti, accogliendo tutti, cercando sempre le ragioni degli altri. Si è impegnato, come diceva, perché tutti abbiano vita ed ha sacrificato la sua, non il 17 settembre di tre anni fa sulla terra rossa di quel bordo strada, ma giorno dopo giorno di tutti i suoi anni. Sembrava con il sorriso sulle labbra, con l'ironia, la capacità consolatoria, l'amicizia disponibile, l'accoglienza, la pazienza, per tutti indistintamente.

Qualcuno diceva che i profeti non cercano applausi o nostralgie, ma seguaci, pronti a farne propria la voce e le scelte.

Gli applausi scaldano le mani mentre bisogna scaldare i cuori. Padre Franco ha vissuto per riscaldare i cuori di tanta gente, in Italia e in America Latina.